

INTERVISTANDO UMBERTO VISANI

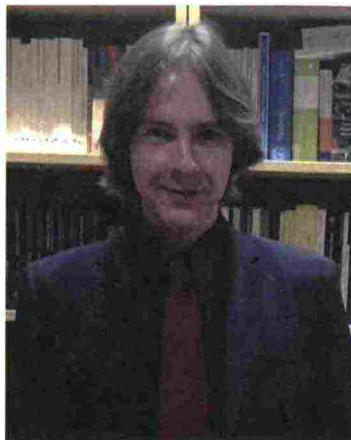
Cogliendo l'occasione del suo 40mo compleanno, abbiamo fatto un'interessante chiacchierata con il nostro storico e attuale collaboratore che scrive per noi sin dai primi numeri. Una giovane e già lunga carriera, oltre a ben due libri in uscita per questo mese.

a cura della Redazione

Umberto Visani (Torino, 22 giugno 1983) amico e collaboratore sin dai primi vagiti di XTimes, ha debuttato nel 2009 proprio con noi, grazie ad un articolo sui Men in Black. Dopo una richiesta inviata ad Adriano Forgione (nostro editore e direttore dei mensili Fenix e OZ Magazine) che il giovane scrittore seguiva sin dai tempi del programma televisivo "Stargate" in onda su TMC a fine anni Novanta, Umberto propose a quest'ultimo di scrivere articoli per la storica, prima rivista Hera (nata nel gennaio del 2000) ancora in edicola grazie alla nostra XPublishing. Umberto, torinese sin dalla nascita, fu incaricato da Forgione per scrivere un pezzo di argomento ufologico. Da quel momento, non ha mai smesso con la scrittura di articoli e saggi.

Umberto, innanzitutto buon 40° compleanno. Così giovane, ma con una scelta di vita ben precisa, mirata. È frutto del caso, o forse di una ispirazione derivante da qualche avvenimento preciso?

Innanzitutto grazie a tutti voi! L'interesse per queste tematiche nasce molto presto, durante un primo viaggio in Scozia con i miei genitori, quando avevo circa 5-6 anni. Questo mi ha portato ad interessarmi successivamente alle altre molteplici creature anomale della



criptozoologia, per poi passare ad altri temi "misteriosi" come gli UFO, gli alieni, la controinformazione... Ho anzi aspettato fin troppo tempo, prima di mettermi a scrivere (ride scherzosamente).

Sicuramente gli oltre 5.000 testi di ambito storico-militare della libreria paterna, hanno contribuito a sviluppare in me una forte curiosità sfociata poi in vari ambiti, così come anche le centinaia di testi alchemici/esoterici di mio nonno materno sono sicuramente stati dei passi seminali per condurmi nella direzione già intrapresa in tenera età.

Per il tuo importante traguardo raggiunto proprio in questo mese, entrando negli "anta", ti sei per così dire regalato l'uscita di ben 2 tuoi nuovi libri: "UFO I documenti ufficiali" (Edizioni Età dell'Acquario), ed "Esseri anomali dall'ignoto" (Nexus edizioni). Un 2023 di scrittura e di celebrazioni, per così dire. Parlaci di queste due opere: da cosa nascono?

"UFO I documenti ufficiali", è nato dal desiderio di fornire una precisa panoramica della fenomenologia UFO e dei documenti che ne certificano la reale esistenza. Ho svolto questo lavoro nella maniera più accurata e dettagliata possibile. La ricerca sarebbe potuta partire anche da altri periodi storici (dal momento che avvistamenti di velivoli anomali possono essere rin-

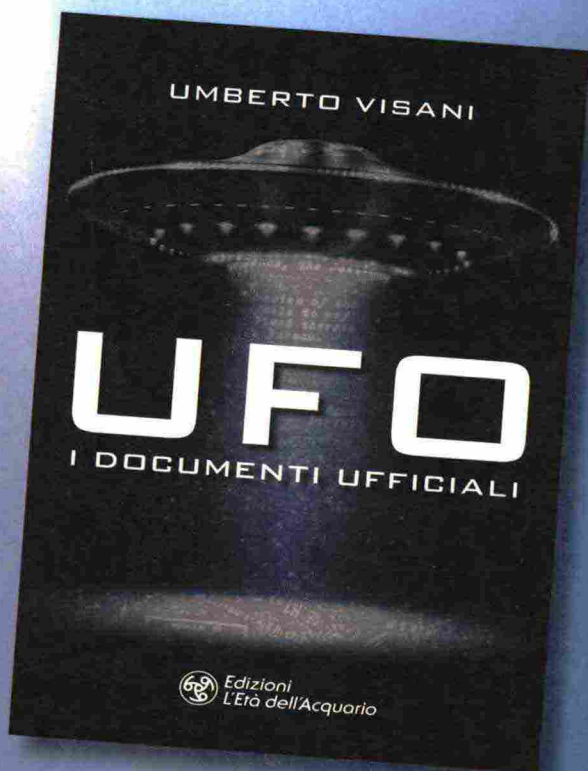
FENOMENOLOGIA



tracciati anche nell'antichità classica) ma ho preferito concentrarmi sulla modernità/contemporaneità del fenomeno UFO, nell'ottica di vedere quali siano le posizioni ufficiali governative. L'analisi prende il via dai primi avvistamenti di oggetti anomali nel secondo conflitto mondiale per proseguire con la nascita della "moderna" ufologia nel giugno del 1947 con il celebre avvistamento di Kenneth Arnold e il caso Roswell del mese successivo. Vengono esaminati documenti e dichiarazioni ufficiali, testimonianze di piloti, astronauti e astronomi: tutti soggetti che, in considerazione del tipo di istruzione ricevuta, del lavoro svolto o della carica ricoperta, si sono trovati in una posizione tale da poter distinguere con cognizione ciò che è un "Oggetto Volante Non Identificato", da ciò che invece è identificabile. Ho analizzato anche le più recenti ammissioni ufficiali, in particolare i resoconti della Marina degli Stati Uniti, il rapporto della Direzione della National Intelligence statunitense e il rapporto del Pentagono per la valutazione di "144 fenomeni aerei non identificati" rilevati dai servizi americani dal 2004 a oggi, per concludere con l'esame di quanto emerso nel corso dell'audizione pubblica della sottocommissione per l'antiterrorismo e il controspionaggio della Camera degli Stati Uniti in merito agli UFO. Pertanto, l'idea di questo libro è mostrare come il fenomeno sia reale e sia preso in massima considerazione dagli enti governativi.

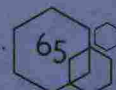
E del tuo secondo libro che esce praticamente in contemporanea questo mese?

Con "Esseri anomali dall'ignoto", invece, sono partito da "altrove" per poi ricollegarmi al tema UFO. Mi spiego meglio: le tradizioni passate, così come le cronache moderne, sono piene di racconti e di resoconti di contatti con creature anomale: esseri mostruosi, entità misteriose, anima-



li inconsueti che paiono sfidare la razionalità. Il territorio che esamino nel testo coincide solo in parte con il campo di studio della criptozoologia e, soprattutto, la chiave di lettura che fornisco è differente rispetto ai tradizionali studi criptozoologici. Questi ultimi, infatti, tendono a dare un'interpretazione secondo la quale esisterebbero animali ancora sconosciuti che vivrebbero in certi luoghi e che verrebbero os-

INTERVISTANDO UMBERTO VISANI



XTimes 176

servati e fotografati non troppo raramente. La scienza, giustamente, pone una domanda cui la cripto-zoologia non riesce a rispondere in maniera accurata: "come è possibile che non sia mai stato trovato un cadavere di nessuna di queste creature?".

L'aspetto è di centrale rilevanza dal momento che, in secoli di avvistamenti, si sarebbe dovuta trovare qualche carcassa di questi animali sconosciuti morti, ma ciò non è mai avvenuto.

L'errore della scienza è, a fronte del mancato ritrovamento di cadaveri, ritenere che tutte le testimonianze siano frutto di frode o di errate interpretazioni, il che va

seri provenienti da un reame parallelo al nostro, dal "superspettro" di keeliana memoria. Questa linea interpretativa riesce a spiegare sia l'assenza di cadaveri sia la mole di prove, quali testimonianze di soggetti assolutamente credibili, fotografie, video, etc. Per quanto concerne fotografie, video e persino il reperimento di orme, la spiegazione è che un'origine "parafisica" del fenomeno non implichi necessariamente che, in determinate circostanze, questi esseri non possano avere una consistenza prettamente fisica e risultare non solo visibili ma anche totalmente "consistenti" e dotati di una materialità concreta.

Non solo. Per quanto concerne l'esistenza di grossi animali all'interno di laghi o la presenza di giganteschi felini nelle campagne inglesi la scienza pone un'ulteriore domanda assolutamente sensata: «animali di simile stazza e natura di cosa si ciberebbero? La catena alimentare dovrebbe denotare la loro presenza». Il punto è focale e l'approccio parafisico al fenomeno supera anche questa problematica dal momento che le creature di questo genere non si ciberebbero di animali comuni e quindi non impatterebbero sulla catena alimentare.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è che, quasi sempre, i presunti "animali" sconosciuti alla scienza sono invece ben noti alle tradizioni locali, le quali, però, non attribuiscono un'origine naturale agli animali in questione.

Qualche esempio?

L'esempio più eclatante è quello di Sasquatch (o Big Foot), l'essere scimmiesco di cui parleremo diffusamente all'interno di un capitolo e che, secondo le tradizioni dei Nati-

vi Americani, apparterrebbe al mondo degli spiriti, non al regno animale. Ecco quindi il sapere antico/tradizionale che ben mostra di essere a conoscenza non solo della reale esistenza di questi esseri ma anche del fatto che essi non dimorino stabilmente sul nostro piano di realtà.

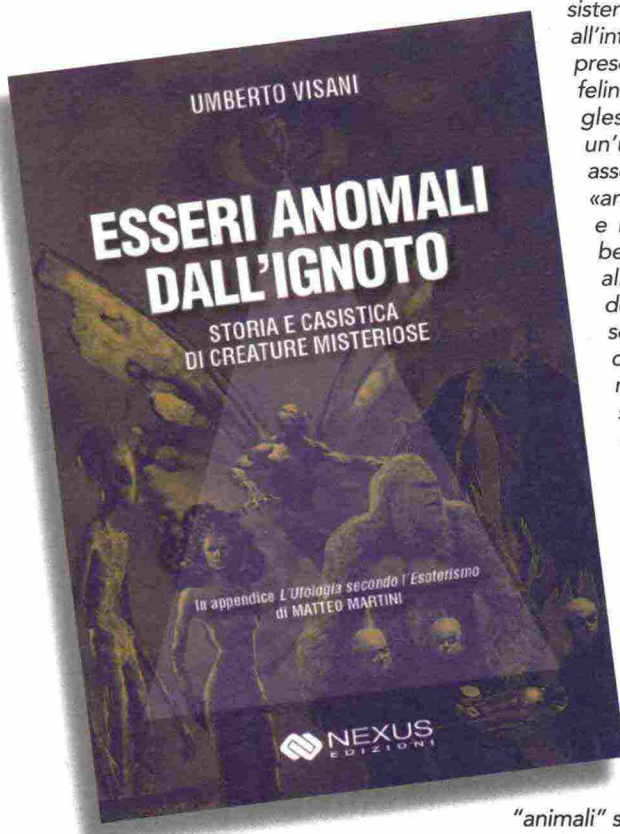
In questo testo parli anche dei famigerati "Grigi" e di entità aliene...

Sì, questa ermeneutica porta ad analizzare anche altre entità, partendo dagli studi di Aleister Crowley per giungere a notare la stretta connessione con i cosiddetti "Grigi" di cui al moderno folklore ufologico, nell'intento di mostrare una comune origine a fenomeni spesso ritenuti separati e distanti i quali, al contrario, presentano punti di contatto ben precisi che inducono a ipotizzare una comune matrice.

A ciò si aggiunge l'esame di una problematica che, a mio giudizio, rappresenta uno dei misteri più affascinanti e, al tempo stesso, sotto-stimati: quello della scomparsa anomala di persone in circostanze in cui le stesse autorità inquirenti hanno dovuto escludere le spiegazioni comuni e razionali. Chi o cosa si nasconde nell'ombra, pronto a ghermire le persone? Esiste un filo rosso che lega tutti questi aspetti? Questa è l'ottica di analisi attraverso cui si vuole muovere "Esseri anomali dall'ignoto": il mio libro non è una mera elencazione di esseri anomali, quanto piuttosto un esame accurato del perché certe entità esisterebbero realmente e quale sarebbe la loro origine, con il primato della teoria parafisica a spiegare gli elementi salienti di ciascuna creatura e tentando di comprendere in che maniera esse si rapportino con l'uomo e con quali finalità.

Sappiamo che per questo tuo secondo libro in uscita parallela all'altra tua iniziativa editoriale, ti sei avvalso di una collaborazione

Certamente! Mi preme segnalare come questo testo presenti una corposa appendice dello studioso e amico Matteo Martini che approfondisce gli aspetti teorici di questa ipotesi, corroborati alla luce



invece a cozzare con una mole di prove della reale esistenza di questi "animali".

In che senso, ovvero perché porre questi animali rigorosamente tra virgolette?

Perché a mio giudizio, dal momento che non penso si tratti di creature del mondo animale bensì di es-



Il 28 febbraio scorso, il nostro Umberto Visani è apparso su Italia 1, nella popolare trasmissione de: "Le Iene"

...e raccontò anche di essere stato portato a bordo di uno strano velivolo, di aver visto entità non umane...

del Sapere tradizionale e dell'esoterismo, gettando una luce diversa e inattesa su questa fenomenologia, imponendo una sfida ad alcuni luoghi di recente affermazione come la pretesa "genesì aliena" e lo stesso extra-terrestrialismo.

Alla luce di tutto ciò, cosa ne pensi delle recenti ammissioni di esistenza del fenomeno UFO che, però, aprono spiragli verso l'origine extraterrestre del fenomeno?

Il tema è quanto mai attuale, stante il numero di esponenti dell'intelligence USA che hanno portato avanti una politica di progressiva divulgazione sull'argomento dopo decenni di negazione ufficiale del medesimo.

E poi c'è la recente nascita del fenomeno mediatico sugli "UAP"...

Ovviamente. Le ipotesi sulla natura di questi "Unidentified Aerial Phenomena" sono sostanzialmente quattro:

1) progetti top secret nascosti in qualche black project di cui non tutte le Forze Armate statunitensi sono al corrente e che, pertanto,

agli occhi della Marina non risultano essere qualcosa di "loro" nel senso di americano.

2) velivoli avanzati russi o cinesi, il che però è fortemente improbabile dal momento che nessuna potenza estera farebbe volare dei prototipi su suolo straniero con il rischio che, in caso di avaria, il velivolo venga recuperato e la sua tecnologia copiata.

3) velivoli non terrestri, frutto di tecnologia non di questo pianeta, provenienti da altrove o da basi sottomarine nascoste nelle profondità marine.

4) non sono velivoli nel senso comune del termine, bensì appaiono come tali all'interno di una grande messa in scena per finalità sconosciute.

Ok, ma tu su quali propendi, tra queste ipotesi?

La prima delle quattro, sulla carta è possibile, dal momento che la struttura a compartimenti stagni dell'apparato militare americano ben si presta ad aree totalmente nascoste di cui pochi siano a conoscenza per cui si può prendere in considerazione il fatto che si tratti di prototipi estremamente avanzati, avanti di decine di anni rispetto al livello tecnologico attuale ufficialmente conosciuto. Ciò che porta

a prendere in esame altre spiegazioni è il fatto che avvistamenti di questo tipo siano accaduti anche molti decenni fa, in epoche in cui non è pensabile si trattasse di prototipi, il che fa presupporre che si tratti sempre del medesimo fenomeno e che non sia da ascrivere a velivoli terrestri.

Scegliendo però la prima delle tue opzioni menzionate, come la mettiamo poi con la teoria parafisica?

Ipotesizzare che il tutto sia frutto di tecnologia non di questo pianeta è altrettanto possibile, certamente. Andando però a ritroso nel tempo, emerge a forza l'intuizione della teoria parafisica, che è l'unica a notare come il fenomeno cambi al mutare dei periodi storici e degli osservatori, in un continuo gioco di specchi.

Fino ad alcuni anni fa la posizione ufficiale era quella di "negare sempre e comunque" l'esistenza del fenomeno. La motivazione principale addotta da vari studiosi è quella per cui questo atteggiamento di negazione è determinato dal timore che le masse, allorché venissero a sapere dell'esistenza di extraterrestri, potrebbero mostrare atteggiamenti di terrore, il che porterebbe ad anomia e shock culturale.

XTimes 176



Illustrazione Alberto Forgiore

Sì, di questo si sente però parlare da decenni. Il fatto dello "shock culturale potrebbe essere stata la miglior scusa per non rivelare niente sulla realtà extraterrestre sulla Terra...

Secondo il mio parere, lo shock sarebbe decisamente maggiore se si venisse a sapere che gli occupanti degli UFO non sono esseri in senso fisico come noi, bensì entità di natura differente, natura ben nota alle varie Tradizioni e agli ordini esoterici orientali e occidentali. Lì si che vi sarebbe uno shock, ovvero lo scoprire che i "dischi volanti" non sono né dischi, né volanti, aventi invece tutt'altra origine e natura! Di conseguenza, dal momento che a certi livelli di potere le reali origini del fenomeno sono ben chiare e, al tempo stesso, siccome non è più possibile negare la presenza degli UFO, ecco che ne viene ammessa l'esistenza, aprendo la porta alla possibilità di un'origine extraterrestre, senza però prendere in alcuna considerazione gli studi di Meade Layne (i lettori più attenti ricorderanno il celebre documento del luglio del 1947) e le Tradizioni che invece hanno individuato chiaramente la fenomenologia in questione.

Bisognerebbe sempre vedere le cose in un quadro più ampio possibile

Ovviamente. Come espresso in precedenza, niente esclude in linea teorica la possibile esistenza di altre civiltà con tecnologie avanzate che vengano in visita su questo pianeta; ma questa semplicemente non è l'ipotesi più probabile in virtù dell'analisi storica del fenomeno.

A livello documentale dovranno emergere altre carte, sepolte volutamente in qualche archivio, dalle quali si evinca la bontà della linea ermeneutica testé citata. Fi-

no ad allora ogni ipotesi sarà sostenibile, il che fa sì che il dibattito si mantenga più che mai acceso.

In conclusione, e sinceramente: Umberto Visani crede nell'intervento positivo o negativo degli esseri finora contattati sul nostro pianeta?

In merito a questi esseri, io penso che la categoria di positivo/negativo sia fortemente influenzata dal nostro modo di ragionare e possa facilmente sfociare in una visione manichea della realtà. Penso, inoltre, che siano qui sostanzialmente da sempre e che, in gran parte, si tratti di entità appartenenti ad altre dimensioni. Le tradizioni orientali (e non solo) sanno benissimo di chi si tratti e che influenze possano avere, per cui nulla di nuovo nemmeno in questo ambito. Che poi, su un piano diverso, possa davvero arrivare qualcuno da fuori con scene in stile Apocalypso (dove gli ET erano i Conquistadores, per intenderci) o, in chiave moderna, "Independence Day", non lo posso escludere, ma rientra nella possibilità delle cose che, in presenza di altri pianeti abitati, qualcuno possa prima o poi giungere "in pompa magna" sulla Terra, con intenzioni tutte da verificare qualora accadesse.

In merito invece alle entità di cui rimandiamo ai resoconti degli addotti, penso siamo in presenza del tipico grande inganno delle entità di questo genere che, a seconda delle epoche, si presentano con parvenze esteriori diverse.

Di tutto questo mi dispiace però notare come ogni epoca creda di avere la soluzione in mano, di sapere bene chi si trovi di fronte: elfi, angeli, demoni, djinn, spiriti, poltergeist, alieni, extraterrestri, ecc... un vero e proprio circo, con tante maschere e, probabilmente, un solo volto.